

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO STAMPA n. 61/2009

“La via dei presepi” alla nona edizione. Si rinnova la proposta della Comunità Montana per il periodo delle Feste natalizie e di fine anno.

Per i tanti appassionati del Presepe è diventata ormai una occasione da non perdere quella offerta da quasi un decennio dalla Comunità Montana Appennino Reggiano nel periodo delle feste natalizie e di fine anno.

E' un itinerario che parte da Reggio Emilia e valica l'appennino, attraverso il Passo del Cerreto o il Passo di Pradarena, arrivando fino alle Cinqueterre con diramazioni a Lucca, in Val d'Enza ed in Val Secchia.

Nel pieghevole illustrativo la “cartina” dell'artista carpinetano Ermanno Beretti evidenzia, con una grafica accattivante, i tanti luoghi, eventi, mostre dove, come sottolinea l'assessore alla cultura della Comunità Montana Giorgio Pregheffi “comune denominatore è il Presepe che è un fattore della nostra identità culturale radicato nei secoli”.

La Basilica della Ghiara di Reggio Emilia, anche per i legami storico culturali con l'appennino col miracolo di Marchino e con il culto ancora vivo a Fivizzano, può essere un buon punto di partenza; qui è visitabile la “Natività di Pellegrino de Risi”, lo stesso autore che si ripropone a Vezzano sul Crostolo con alcuni diorami nella Parrocchiale.

Un presepe con giochi di luce e di ombre si può vedere a Pecorile, frazione di Vezzano, dall'8 dicembre al 6 gennaio, nella Chiesa, ma solo dopo il tramonto.

A Felina il primo “presepe di luci”, lungo la variante a lato della sede montana di ENIA sponsor della manifestazione, ma altri presepi di luce sono accesi al Passo del Cerreto, al Passo di Pradarena e a Gazzolo di Ramiseto, tutti rigorosamente a led per risparmiare energia.

Proseguendo verso il crinale; a Castelnovo ne' Monti, nella Chiesa della Risurrezione, un grande diorama di Antonio Pigozzi: “Natività all'ombra della Pietra”, in Palazzo Ducale “Il presepe e l'antica Roma” con 30 scene e 60 fotografie di Enzo Rosaniglia e all'Oratorio del Casale, la frazione sotto la Pietra, “Il presepe della tradizione e della contemporaneità”.

Una breve deviazione in Val d'Enza alla Chiesa di S. Lorenzo di Vetto per altri lavori di Pigozzi (Natività orientale e teatrino in forma di diorama) ed un presepe monumentale che era del compianto don Ugo Petrolini.

Risalendo la Val d'Enza si può arrivare fino a Pieve San Vincenzo con una “Natività e annuncio dei pastori”.

Dall'altra parte, in Val di Secchia, a Baiso, nella Chiesa di S. Lorenzo, c'è un presepe panoramico realizzato con materiali di riciclo, mentre nel centro del paese il presepe è stato realizzato in una grotta naturale.

Un po' più su, a Corneto di Toano, nel Centro studi I Ceccati, è attivo un laboratorio con mostra di presepi popolari.

Non si può però mancare di raggiungere Gazzano, il "paese del presepe", la patria di Antonio Pigozzi dove si possono visitare la collezione dell'artista, il Museo e la Chiesa.

Due le proposte di Ligonchio: una nel Municipio dove ci sono "Le pietre di Germano Spartaco Boiardi e dei suoi allievi", l'altra a Piolo, nella parrocchiale, con una "Natività" del Gruppo Amici del Presepio di Penne (Pescara).

Boiardi ritorna protagonista a Busana, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, dove si possono vedere "Le immagini e il colore nel Presepe del maestro Boiardi"

Presepi a cielo aperto, ambientati nella natura e con personaggi a grandezza naturale ci sono a Susineta di Casina ("Presepe nel bosco") e a Cerezzola di Canossa ("Presepe della solidarietà").

Ben sette poi sono i presepi viventi programmati sul territorio: dopo quello del 6 dicembre già svolto a Gazzano, il prossimo appuntamento è il 19 dicembre alle ore 20,30 a Cortogno di Casina, il 24 dicembre alle ore 22 a Campolungo di Castelnuovo ne' Monti, il 3 gennaio alle 14,30 a Ceredolo dei Coppi di Canossa. Per vedere gli altri occorre passare il crinale e andare a San Terenzo Monti di Fivizzano (dal 23 al 26 dicembre alle ore 21), oppure a Equi Terme di Massa (dal 24 al 27 dicembre alle 18), o ancora a Ortonovo di La Spezia (dal 25 al 27 dicembre e il 6 gennaio alle 17,30).

Altre occasioni importanti oltre il crinale sono quelle di Pallerone di Aulla con un famoso presepe storico, di Pieve Fosciana di Lucca (un grande presepe meccanico) e di Manarola/Riomaggiore famoso come il presepe di luci più grande del mondo, realizzato sui terrazzamenti tra le vigne.

Si tratta davvero, come scrive l'assessore Pregheffi nel pieghevole, di "una buona occasione per attraversare un Appennino che certe volte, e soprattutto a Natale, può sembrare un grande presepio a cielo aperto".

Questa manifestazione gode dell'appoggio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, della Provincia di Reggio Emilia, della Unione dei Comuni Alto Appennino Reggiano e della collaborazione dei comuni interessati.

Il pieghevole illustrativo è disponibile negli IAT, presso gli enti e in molti locali e pubblici esercizi del territorio.

UFFICIO STAMPA
Pietro Ferrari

Castelnuovo ne' Monti 11 dicembre 2009